Paese che vai usanze che trovi

Il processo di transizione all'economia di mercato si può dire ormai concluso

L'Ucraina, con i suoi 47 milioni d'abitanti è un'opportunità

di Goffredo Barbi

L'Ucraina, con una popolazione di circa 47 milioni di persone, si colloca in una posizione geografica chiave, in quanto confina ad ovest sia con la Romania, Stato con un'economia fortemente integrata con l'UE, sia con la Polonia, Paese membro a pieno titolo dell'Unione. A nord ed a est, invece, essa confina con Bielorussia e Federazione Russa, stati con i quali mantiene solidi legami economici.

Il territorio dell'Ucraina può essere schematicamente diviso in due zone, con l'area ad ovest del fiume Dnepr più vicina all'economia dell'Europa occidentale, mentre le regioni ad est del fiume sono fortemente legate alla Russia, sia per la lingua che per ragioni economiche.

Questa divisione abbastanza netta ha avuto ripercussioni anche a livello politico: le forze politiche che hanno vinto le elezioni generali nel 2005 hanno cercato di affrancarsi dall'influenza della Federazione Russa, per abbracciare una politica più vicina alle posizioni occidentali. Questo ha determinato un peggioramento dei rapporti che, in parte, può spiegare le difficoltà registrate al momento della rinegoziazione del prezzo del gas naturale di produzione russa, di cui l'Ucraina è un forte consumatore.

Note sull'economia

L'economia dell'Ucraina, negli anni precedenti alla caduta del muro, era naturalmente fortemente integrata nel sistema di produzione sovietico, con una spiccata predisposizione per i settori siderurgico, meccanico e militare (in Ucraina si costruivano

Kiev

circa la metà dei carri armati ed il 40% dei missili prodotti nell'intera Unione Sovietica).
Con il crollo del regime comunista l'Ucraina, come le altre repubbliche ex-sovietiche, ha intrapreso un percorso di conversione all'economia di mercato, che nei primi anni ha tuttavia creato gravi squilibri nell'economia. In particolare la struttura produttiva, basata prevalentemente su grandi imprese integrate nel sistema sovietico, si è trovata in difficoltà una volta venuto meno il tradizionale mercato di sbocco, cui si è aggiunta la necessità di approvvigionarsi di risorse energetiche a prezzi di mercato. Queste tensioni hanno condotto, nei primi anni Novanta, alla revoca dei privilegi inizialmente accordati agli investitori esteri, posta in atto dal governo nel tentativo di trovare soluzioni alla crisi economica.
Anche negli anni successivi l'economia ucraina ha seguito da vicino le vicende di quella del principale partner commerciale, la Federazione Russa, ed ha potuto godere, a partire dal 2000, di un periodo di crescita sostenuta.
I miglioramenti fatti registrare in quasi tutti i settori sono molto incoraggianti: negli ultimi quattro anni il Prodotto Interno Lordo ha fatto registrare tassi di crescita sostanziali e costanti, con una media vicina all'8,5% annuo.
Oggi si può dire che il processo di transizione all'economia di mercato è ormai completato per quanto concerne l'implementazione di un sistema giuridico adeguato anche a tutelare gli interessi degli investitori esteri.
Il costo del lavoro per le imprese varia da un minimo di 517,66 UAH al mese (salario base fissato per legge) equivalenti a circa € 81 al cambio corrente, a circa 960 UAH per gli impiegati e a circa 1.800 UAH per gli operai specializzati (importi equivalenti, rispettivamente a circa € 150 ed € 280).

Suonatori di bandura

Normativa societaria Ucraina
La normativa prevede che gli investimenti stranieri nel territorio della Repubblica Ucraina possano essere effettuati solo tramite una società di capitali, che può assumere la forma giuridica di "società a responsabilità limitata" oppure di "società per azioni", che a sua volta può essere "pubblica" o "chiusa".
Esaminiamo di seguito alcune caratteristiche e peculiarità della normativa societaria ucraina.
Il capitale sociale della "società per azioni", che è diviso in azioni, deve essere pari ad almeno 437.500 UAH (equivalenti a circa € 68.000), e deve essere integralmente sottoscritto e versato al momento della costituzione della società. Nel caso della "società a responsabilità limitata", invece, il capitale sociale minimo ammonta a 35.000 UAH (equivalenti a circa € 5.500), di cui almeno il 50% deve essere versato al momento della costituzione. La rimanente parte deve essere versata entro un anno dalla data di costituzione.
Il capitale della "società a responsabilità limitata" non è rappresentato da azioni, ma è diviso in quote.
L'assemblea dei soci (per la "società per azioni") o dei fondatori (per la "società a responsabilità limitata") nomina l'organo amministrativo della società. Nel caso della "società per azioni" la nomina può essere delegata al "consiglio di sorveglianza".
In entrambe le tipologie di società è presente un organo di controllo interno, il "comitato di revisione". Nelle "società per azioni" con almeno 50 soci è obbligatoria anche la nomina del "consiglio di sorveglianza".
La "società per azioni" è inoltre soggetta a maggiori obblighi e vigilanza: sono infatti obbligatorie sia la revisione contabile da parte di un revisore esterno, sia la pubblicazione del bilancio e di una relazione sull'attività svolta, oltre agli adempimenti fiscali.
La "società a responsabilità limitata" non è soggetta a questi obblighi, e gli unici adempimenti cui essa è tenuta sono quelli fiscali. In particolare, essa non è soggetta alla pubblicazione del bilancio.
In entrambe le tipologie societarie la responsabilità dei soci è limitata al valore del capitale conferito nella

società e corrispondente alle azioni o quote possedute.

Un'ulteriore differenza tra le due strutture societarie concerne i rapporti tra la società ed i soci: nel caso della "società per azioni", il socio non può recedere dalla società né essere escluso, ma può liberamente cedere a terzi le azioni, senza preventivi obblighi di informazione agli altri azionisti.

Nella "società a responsabilità limitata", al contrario, la cessione delle quote è vincolata al consenso degli altri soci, ma il socio ha la possibilità di recedere dalla società. In alcuni casi è inoltre possibile l'esclusione del socio.

La normativa delle "società per azioni" di tipo "chiuso" prevede l'obbligo del consenso degli altri soci per la vendita delle azioni, ma una sentenza della Corte Costituzionale del 2005 ha, di fatto, reso possibile la libera cessione delle azioni.

La costituzione della "società a responsabilità limitata" richiede alcune procedure burocratiche:

1. Registrazione del nome della società. Costo 34 UAH – tempo richiesto 3 giorni;
2. Versamento del capitale: se in denaro, presso un conto corrente bancario temporaneo, se in natura, i beni non devono obbligatoriamente essere oggetto di perizia, che però è certamente consigliabile;
3. Registrazione degli investimenti presso il Ministero dell'Economia. Costo 340 UAH – tempo richiesto 3-5 giorni;
4. Sottoscrizione dello statuto sociale presso un notaio. Costo 300 UAH (stimato);
5. Registrazione della società presso il Registro di Stato. Costo 170 UAH – tempo da 5 a 7 giorni;
6. Registrazione della società presso l'ufficio delle imposte, il centro per l'impiego e tre diversi enti previdenziali. Tempo richiesto: 7 giorni;
7. Ottenimento del permesso di preparare il sigillo: costo 200 UAH – tempo da 5 a 7 giorni;
8. Apertura del conto corrente.

Rispetto alle procedure sopra elencate, la "società per azioni" si differenzia solamente per la necessità di procedere alla registrazione delle azioni al momento dell'emissione (e della loro eventuale vendita).

L'amministrazione è sostanzialmente eguale per entrambe le tipologie societarie: l'organo amministrativo (tipicamente un amministratore unico per la "società a responsabilità limitata" o il consiglio di amministrazione per la "società per azioni") possiede i poteri di decidere su ogni aspetto riguardante la gestione della società, salvo che per le seguenti materie riservate all'assemblea:

- Modifiche statutarie;
- Approvazione del bilancio, della relazione dell'organo di revisione, decisione in merito alla distribuzione di dividendi o alla copertura delle perdite;
- Creazione, riorganizzazione e liquidazione di sedi secondarie e filiali;
- Messa in liquidazione della società;
- Nomina o revoca dell'organo amministrativo (questa competenza può essere trasferita al consiglio di sorveglianza nel caso delle "società per azioni").

L'assemblea può, inoltre, decidere con una propria risoluzione di trasferire parte delle proprie attribuzioni all'organo amministrativo.

Nella pratica, tuttavia, è normale riscontrare che nello statuto societario sono previste limitazioni ai poteri concessi all'organo amministrativo, con riferimento in particolare alla possibilità di concludere contratti o disporre dei beni sociali solo fino alla somma massima indicata nei patti sociali.

Analogamente, all'amministratore unico o al presidente del consiglio di amministrazione spetta il potere di rappresentanza della società, eventualmente limitato secondo quanto previsto dallo statuto. E' possibile il conferimento di deleghe anche ad altri membri del consiglio di amministrazione.

Un ulteriore organo della società è il "capo contabile". E' nominato dall'organo amministrativo, salvo diversa disposizione statutaria. Nel caso delle "società a responsabilità limitata" può essere esterno alla società, mentre le società di maggiori dimensioni preferiscono conferire questo incarico ad una persona facente parte dell'organico. I doveri del "capo contabile" comprendono la tenuta della contabilità, sia ai fini della preparazione del bilancio che ai fini fiscali, la preparazione e l'invio delle dichiarazioni dovute nei confronti delle autorità di controllo statali (fiscali e previdenziali).

Goffredo Barbi
Dottore Commercialista